

rono acquistati dei cannoni da costa per la piazza di Venezia, senza le relative tavole di tiro. A me pare che acquistare un cannone senza la tavola di tiro sia lo stesso come comprare una macchina senza conoscerne il rendimento.

Ciò inoltre importerà una spesa, perchè evidentemente la tavola di tiro bisognerà costruirla e quindi spreco di munizioni, logoramento di bocche a fuoco, viaggi, indennità di personale; insomma una spesa che si sarebbe potuta evitare.

Desidererei in secondo luogo, sapere se sia vero che una partita di cupole corazzate comprate dalla casa Armstrong furono sperimentate al tiro al poligono di Bracciano, dopo che tutta la commessa delle cupole stesse era già stata consegnata dalla ditta fornitrice.

Se ciò fosse vero, sarebbe da osservarsi che il Ministero avrebbe commesso una imprudenza: perchè, se per avventura le prove di tiro avessero sortito esito negativo, il Ministero si sarebbe trovato ad avere sulle spalle una quantità ingente di materiale inutilizzabile, con non poca spesa; mentre sembra che sarebbe stato più prudente eseguire le prove su qualche campione delle cupole stesse.

Infine, desidererei apprendere se sia vero che i bossoli di acciaio degli *shrapnels* da 75 rigido si rompono prematuramente al tiro in notevole proporzione.

PAIS-SERRA, *relatore*. Sarebbe cosa grave!

DI SALUZZO. Sarebbe grave davvero.

Mi auguro, ripeto, che le risposte dell'onorevole ministro su questi tre punti possano essere rassicuranti, e chiedendo venia alla Camera di aver abusato della sua pazienza, non aggiungo altro. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Odorico.

ODORICO. Onorevole ministro, due anni fa, in occasione della discussione del bilancio della guerra del 1909-10, ella, rispondendo ad una mia sollecitazione perchè si procedesse, con maggiore intensità e con maggiori mezzi, allo sviluppo della aeronautica militare e specialmente dei dirigibili, assicurò la Camera che nel programma di costruzioni aeronautiche era compresa una squadra di dirigibili, per quanto non molto numerosa, certamente non inferiore per valore a nessuna delle squadre, che le altre potenze vanno fabbricando.

Ora a due anni di distanza non possiamo veramente dire di avere una squadra di dirigibili, perchè le tre piccole unità che abbiamo sono certamente apprezzabili, come perfezione di funzionamento, come facilità di manovra e soprattutto come velocità; i risultati ottenuti di recente col cosiddetto P 3 di Boscomantico, che mantenne la velocità di 57 chilometri all'ora, in una escursione di circa 200 chilometri a circuito chiuso, sono veramente notevoli; ma queste tre areonavi non si possono considerare che come semplici mezzi di esplorazione, perchè data la cubatura di 3,500 metri cubi non possono dare, evidentemente, che pochissima potenza efficiente d'offesa. Forse, potrebbe dirsi con più esattezza: quasi nessuna potenza d'offesa, data l'impossibilità di portare a bordo una certa quantità di esplosivi. D'altra parte, la fragile natura di questi ordigni, di questi nuovi mezzi di locomozione, ci deve rendere previdenti nel senso d'avere un numero, maggiore di quello strettamente necessario, anche di questo tipo di dirigibili.

Il piccolo numero poi di dirigibili ha anche un'azione deprimente sui nostri ufficiali piloti: perchè, come si può immaginare che i nostri ufficiali s'arrischino, anche quando non ci sia l'atmosfera completamente favorevole, in manovre ardite, che sono pure necessarie, quando un dirigibile, avuto un guasto, può essere immobilizzato per parecchi mesi e tutti gli ufficiali piloti con esso? I nostri ufficiali navigatori dell'aria io li ho visti arrischiare la vita con coraggio ed ardimento ammirevoli, allegramente; tuttavia, per il dirigibile che avevano in consegna erano gelosi e trepidanti al punto, che si peritavano d'esperlo alla più piccola minaccia d'una atmosfera sfavorevole; mentre le manovre in quelle condizioni d'atmosfera sono certo le più utili e necessarie: perchè, nella pratica della guerra, non si può aspettare il bel tempo per adoperare i dirigibili e, in genere, gli ordigni di cui si è possessori. Bisogna andare, starei per dire, con qualunque tempo, come si fa in Germania...

Credo che una delle cause...

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Dei disastri della Germania.

ODORICO. ...dei tanti disastri cui è andata incontro la Germania, in fatto di dirigibili, e specialmente delle catastrofi dei sette Zeppelin, avvenute una dopo l'altra, si debba ricercare, sì nel tipo del dirigibile, ma anche e soprattutto nel fatto che in Ger-